
Finché notte non ci separi, un simpatico film per riflettere sull'amore

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Finché notte non ci separi è una commedia brillante di Riccardo Antonaroli. Per sorridere e sognare?

Finché notte non ci separi è un film graziosamente romanocentrico in cui lui (Filippo Schicchitano) è Valerio, che fa l'agente immobiliare ma sogna di scrivere gialli di cui è un appassionato lettore, e lei (**Pilar Fogliati**), donna fantasiosa, libera e impulsiva. Vengono da famiglie ebee che vivono nel quartiere dell'ex Ghetto, mamma di lui estremamente invadente, padre rassegnato ai voleri della moglie. I due giovani si sposano in un matrimonio da favola. Poi c'è la prima notte di nozze in un albergo lussuosissimo dove un cameriere inossidabile ricorda a chiunque lo incontri i nomi della star di ogni genere che hanno dormito nella "stanza dell'amore". Amore? **Sul più bello, lei scopre che lui tiene un anello con la dedica amorosa della sua ex.** Scoppia il caso, altro che amore. La ragazza smette gli abbracci e costringe il povero marito in giro per una Roma notturna a caccia della ex. Ne succedono di tutti i colori: incontrano un tassista e litigano sulla Roma, lui trova una donna che lo vuol sedurre, lei il suo ex, un regista di cinema fallito che "ci prova". Insomma, **la fedeltà dei due è messa alla prova.** Fra il resto ci si mette di mezzo anche la madre di lui. **La sceneggiatura è fantasiosa, divertente, bozzettistica,** regala una scorribanda notturna di due giovani che si sono sposati - ma perchè mai, poi? -, che saranno fedeli per sempre? Nel presente, forse... Ce la faranno? La favoletta simpatica, un tantino agrodolce, diretta con garbo e umorismo tutto romano (**Francesco Pannofino** fa il tassista, **Giorgio Tirabassi** il marito della madre, **Lucia Ocone**) è piacevole, ma non vuota: dà una occhiata alle giovani coppie più o meno mature, ai sogni più o meno infranti e alla volontà - tanta - di crescere e di essere felici.